

Politici, 'ndrine e imprenditori a un vertice nella Piana

«Silvio Berlusconi e Bettino Craxi a un summit di 'Ndrangheta nella Piana di Gioia Tauro avvenuto tra il 1978 e il 1979». Il collaboratore di giustizia Girolamo Bruzzese l'aveva già anticipato in uno dei verbali resi davanti ai magistrati della Procura antimafia di Reggio e ieri l'ha ribadito in Corte d'Assise d'Appello nel processo 'Ndrangheta Stragista, l'inchiesta che punta ad affermare l'asse criminale tra Cosa nostra e le cosche di Reggio dietro gli attentati ai Carabinieri del 1993-1994 con l'obiettivo di amplificare il ricatto allo Stato ed allargare il raggio delle stragi continentali. Rispondendo alle domande del procuratore aggiunto Giuseppe Lombardo il pentito Bruzzese ha ribadito «di aver assistito personalmente» al vertice «presso l'agrumeto di tale Peppe Piccolo». Un incontro, ha aggiunto, dove c'è. A distanza di 45 anni Bruzzese ricorda bene quell'incontro: «C'era una certa eccitazione - ha detto Bruzzese -. Quello che io riuscivo a capire era l'arrivo di qualche soggetto importante. Vidi arrivare due persone molto distinte che in quel luogo, per come erano vestite, attiravano la mia attenzione. Avevano tutte e due lo stesso soprabito e lo stesso cappello, quel tipo di cappello che indossano i gangster americani, tipo Borsalino. Quindi erano vestiti eleganti, erano vestiti bene. Senonché quello più alto era Bettino Craxi, persona che io avevo già visto e riconosciuto. Gli va incontro Peppe Piromalli. Andando incontro al soggetto più basso gli dice queste parole: "Silvio Berlusconi, come stai?". Praticamente già si conosceva Peppe Piromalli con Silvio Berlusconi e lì gli fu presentato pure Craxi». Il collaboratore ha inoltre riferito di un altro incontro avvenuto nel laboratorio di piante ornamentali del marchese Fefé Zerbi: «Per come disse Franco Pezzano che ha aperto la porta della villa di Fefé Zerbi, lì c'era Franco Freda, Paolo Romeo, Giorgio De Stefano e mi pare che fece anche il nome di Delle Chiaie. Io non so chi era questo Stefano Delle Chiaie. Non ho idea di chi fossero queste persone». In apertura di udienza c'è stato il controesame del collaboratore Marcello Fondacaro che lo scorso lunedì 14 novembre sempre davanti ai Giudici d'Appello di Reggio aveva parlato di «massoneria e politica» a sostegno di alcuni politici calabresi in corsa per le elezioni regionali. In particolare Fondacaro aveva detto «di aver frequentato, all'epoca, la direzione nazionale del Psi e di ricordare che, qualche anno più tardi, in una riunione a Roma prima dello scandalo di mani pulite, sarebbe stata annunciata la decisione di Craxi di proporre Berlusconi, in futuro, come candidato premier. A quella riunione - ha spiegato il pentito - hanno partecipato tra gli altri anche i fratelli Tonino e Pino Gentile di Cosenza». L'audizione di questi ultimi, a riscontro delle dichiarazioni del pentito Fondacaro, è stata chiesta oggi dall'avvocato Guido Contestabile, difensore di Filippone. Richiesta sulla quale la Corte d'Assise d'Appello si è riservata in attesa che possa controdedurre la Procura generale. Il processo 'Ndrangheta stragista ritornerà in Corte d'Assise d'Appello a Reggio il 5 dicembre.